

VITA DELL'INFANZIA

ROMA - ANNO III - N. 2

(SPEDIZ. IN ABB. POST. - GRUPPO III)

28 FEBBRAIO 1954



BOLLETTINO MENSILE DELL'OPERA MONTESSORI

RISPOSTA A INDRO MONTANELLI

In data 10 febbraio 1954 il *Corriere della Sera* ha pubblicato un articolo di Indro Montanelli, intitolato: « *I padri dei figli del secolo: lettera ad una madre di Avellino* ». Nell'articolo, che conteneva una interessante analisi della crisi della gioventù e della società moderna le cui cause si attribuivano sostanzialmente all'indebolita autorità familiare, si dava anche un superficiale e poco lusinghiero giudizio sul Montessorismo e sui suoi seguaci. Un ottimo e brillante giornalista, come il Montanelli, può non aver mai, non dico approfondito, ma neppure letto testi di pedagogia, nè aver avuto mai diretta conoscenza del metodo di Maria Montessori, come esso è applicato nelle numerose « Case dei bambini » e scuole elementari. Ma ha l'obbligo di documentarsi e nel miglior modo possibile quando una sua affermazione affrettata, come in questo caso, colpisce un movimento che è stato scintilla di rinnovamento educativo in quasi tutti i paesi del mondo. In questo ordine di idee, la Signora Maly Falk, componente del Consiglio direttivo dell'Opera Montessori, ha indirizzato al Montanelli la lettera che riceviamo in copia e che siamo lieti di pubblicare in queste pagine.

In aggiunta all'invito contenuto nella lettera stessa, segnaliamo che a Milano (Via della Spiga, n. 30) esiste da molti anni una fiorente sezione dell'Ente Opera Montessori, presieduta dalla Professoressa Sofia Garzanti Ravasi, che è anche componente del Consiglio Direttivo dell'Opera Montessori, e che ha dato con fervida, intelligente passione vivo impulso alla creazione di « Ca-

se dei bambini » e scuole elementari Montessori. Altri importanti centri Montessoriani esistono a Bergamo, Perugia, Bologna, Roma, Genova, Torino. Una visita, anche rapida, ad una delle istituzioni dipendenti dai centri suddetti, può contribuire a mutare il giudizio negativo, dato affrettatamente, a cuor leggero, dal Montanelli sul nostro movimento. Giudizio che, ad ogni modo, non ci ha offeso, neppure per il modo così spiccio con il quale è stato formulato.

M. P.

Caro Indro, ho letto questa mattina il tuo articolo « I padri dei figli del secolo » sul Corriere della Sera; un articolo di reazione alla nostra debolezza di genitori del secolo verso i nostri figli.

D'altra parte dobbiamo pur riconoscere che quella pedagogia « reazionaria e manganellatrice » a cui tu desideri si ritornare, è la pedagogia che ci ha dato in eredità il fascismo, il nazismo, il passo dell'oca e la guerra con le sue durissime conseguenze. C'è almeno da dubitare dunque che qualche cosa di bacato ci fosse in quella disciplina imposta con la forza, dall'alto e dal di fuori, se le conseguenze sono state tanto disastrose; tanto è vero che uomini pur di prim'ordine vissuti in quel clima sono ormai sfiduciati e delusi e non sanno trovare l'equilibrio.

E torniamo alla pedagogia: visto che anch'io appartengo a quella numerosa schiera che in Italia come in Olanda, in Germania, in Inghilterra, in Francia, in India, negli Stati Uniti o nel Nicaragua, crede nel « Metodo educativo » di Maria Montessori, vorrei che, onestamente, tu mi dicessi se hai mai visto una scuola del genere: perchè, perdonami, è proprio importante di vedere per giudicare; e solo vedendo, si può ren-

dersi conto — come riassumeva anche Guido Piovene in una sua recente visita alla nostra Casa dei bambini a Sesto, — che la disciplina nella libertà è un fatto raggiunto nella scuola Montessori.

Sarei molto felice se tu volessi vedere una scuola: e allora credo che ti potrai convincere che da queste Case dei bambini e dalle scuole elementari montessoriane che le continuano, ha molta probabilità di uscire quella generazione che è la nostra speranza: la quale avrà fede nella libertà, di cui anzi la libertà sarà l'elemento naturale di vita; che avrà orrore della demagogia e ti stringerà la mano guardandoti in faccia, e non ti mostrerà il pugno chiuso.

In questa scuola noi abbiamo fede e per essa noi lavoriamo. La nostra fiducia è completamente divisa dai genitori; ti valga l'esempio che per la nostra Casa dei bambini di Sesto, per i 280 posti disponibili, abbiamo avuto più di 500 domande. E questo succede per tutte le scuole Montessori, dove i bambini sono felici nell'apprendere, nel lavorare, godono delle conquiste altrui, sono sereni, ordinati, in un vero quotidiano tripudio di vivere. Pensa invece alla sistematica mortificante diminuzione delle energie dei fanciulli nella scuola tradizionale, basata sul livellamento, sulla trasmissione di un sapere che diventa arido e noioso perchè non vivificato dalla personale attiva conquista, dove il giudizio costante del piccolo prodotto intellettuale diviene immorale e demoralizzante minaccia.

Caro Indro, si tratta di una questione seria ed importante che vale la pena di considerare senza pregiudizi. Io spero che non mancherai all'appuntamento e vorrai vedere una scuola dove i bambini sono disciplinati e felici, tanto più felici quanto più sono disciplinati nella libera attività.

Affettuosamente tua

Maly Falck